

L'ESPERTO RISPONDE

Gentilissimo Di Sacco,

un quesito da un recente torneo locale a Genova:

ovest=passo nord=passo est=1quadri* (allertato: preparatorio su base fiori forte) sud=1cuori
ovest=contro* (allertato: almeno 4 picche) nord=1NT est=contro (non allertato) sud=passo
ovest=2fiori nord=passo est=2picche pass pass pass.

Controgiocando scopriamo che ovest detiene 5 p.o. con 5 fiori e 4 picche ed est 12 p.o. con 5 quadri-3picche-3cuori-2fiori.

Non entro nel merito del risultato finale, ma gradirei informazioni su alcuni dubbi:

1) la spiegazione dei miei avversari al primo alert è stata corretta, oppure avrebbero dovuto aggiungere ALMENO la specifica "con qualsiasi punteggio" ?

2) il contro dell'apertore, che evidentemente non indicava mano massima atta a punire ma il possesso di 3 sole carte di picche, avrebbe dovuto essere allertato?

3) l'arbitro, dopo aver verificato il mancato alert, avrebbe potuto comminare una penalità ai nostri avversari?

4) e nel caso che la compagna del contrante si fosse difesa negando di ricordare l'accordo da sistema, avremmo potuto comunque contestare che la dichiarazione non allertata aveva provocato un evidente disagio in licita ed in controgioco alla nostra linea?

la ringrazio e la saluto cordialmente

Dario Granzella

Risponde Maurizio Di Sacco

Caro sig. Dario,

La Sua lettera pone dei quesiti semplicissimi, alla luce della normative in vigore, ma, comunque, di grande interesse "ideologico".

Cominciamo con il dire - e da qui la semplicità - che nessun contro, ne surcontro, è soggetto ad alert, o, meglio, che è tassativamente proibito allertare gli uni e gli altri.

La norma, entrata in vigore lo 01/01/2005, è la copia conforme di quella internazionale, ed ha la ratio nella constatazione - nella pratica di gioco - che l'alert aiuta molto più chi lo effettua che non gli avversari.

Mentre, infatti, gli avversari sono sempre e comunque nella situazione di potersi informare riguardo al significato di ogni contro o surcontro, il vedere il compagno allertare può essere spesso di grande aiuto, con il comunicare che il medesimo ha - o non ha - capito che la chiamata era convenzionale.

Tuttavia - e da qui l'interesse ideologico della questione - mentre tutto quanto sopra è sacrosanto quando si tratti di contro o surcontro informativi, a togliere, di riapertura o, più in genere, chiamate di uso abbastanza comune, la faccenda si complica quando si tratti di sistemazioni - quale quella utilizzata dai Suoi avversari - di significato inatteso.

Proprio chi Le scrive ha recentemente (in febbraio) sollevato il problema a livello della European Bridge League, e si accinge a farlo anche in sede WBF.

La mia proposta, condivisa tanto da Max Bavin (Chief TD della WBF) che da Ton Koijman (Chairman del Laws Committee), è di assoggettare talune dichiarazioni - tra cui i tipi di contro poco comuni - non ad alert, ma ad uno "special alert". Il meccanismo, inventato, e tuttora in vigore, in America, prevede che si utilizzi lo "special alert" per quelle dichiarazioni che - come i contro - tutti sanno avere un significato convenzionale, ma che, in quel caso, il significato non è quello che ci si possa aspettare.

Nel caso da Lei esposto, entrambi i contro degli avversari sarebbero stati, quindi, soggetti a "special alert" (ma, in America, non il secondo, dato che laggiù il support double è di uso pressoché universale), e per fare un esempio di licita che non sia un contro sarebbe soggetta a special alert la gladiator (una licita di 2F sull'apertura di 1NT che non è stayman).

L'argomento non è, ne può essere di attualità a livello EBL e WBF, dato che tutte le competizioni internazionali si giocano con i sipari, dove questo problema non c'è (o, comunque, ha una facile soluzione), e, quindi, non mi aspetto che si metta mano alla normativa vigente. Tuttavia il favore dei miei colleghi, e la discussione che se ne è generata potrebbero aiutare a mettere mano alla cosa qui da noi.

Terminata questa lunga - e spero interessante - introduzione, veniamo ai suoi quesiti:

- 1) la spiegazione non può essere definita lacunosa, dato che il contro in questione non era un normale contro negativo, ma si preoccupava invece di mostrare le P e, quindi, era assoggettata ai requisiti richiesti per una dichiarazione di 1P, cioè ad almeno 6 punti, con la quinta di F quale valore distribuzionale aggiunto a giustificare ampiamente il punto in meno. Inoltre, anche nel caso di contro negativi la fascia di punteggio richiesta - nominalmente 7/11 - è evidentemente passibile di rivalutazioni e svalutazioni sulla base dei valori distribuzionali posseduti, e questo è certamente patrimonio tanto comune da non richiedere ulteriori spiegazioni (tuttavia, se la fascia di punteggio richiesta fosse diversa da 7/11, ovvero se il contro negativo potesse essere effettuato a partire da soli 5 punti qualunque fosse la distribuzione - ferma restando l'impossibilità di allertare - tale eventualità andrebbe precisata i sede di spiegazione qualora richiesta dagli avversari)
- 2) abbiamo già detto di no;
- 3) dato il punto 2 la risposta è evidentemente negativa;
- 4) ancora un ovvio no, conseguenza dell'impianto di cui sopra.

Cordiali saluti